

ACQUA & ARIA

Tecnologie e servizi a 360° per l'ambiente: suolo - rifiuti - energia

DISINFEZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Il nuovo TrojanUVSonus™ è ideale per gli impianti di trattamento delle acque reflue che considerano di passare alla disinfezione UV. Il sistema fornisce contemporaneamente un'alta emissione UV e un'alta efficienza elettrica, utilizzando un numero significativamente minore di lampade grazie alla Solo Lamp™ Technology di TrojanUV. Le lampade sono disposte con configurazione innovativa, sfalsate e inclinate, per ottimizzare le prestazioni. Potrete anche beneficiare della possibilità espandere il sistema UV nel tempo, il che consente di personalizzare il sistema a seconda delle esigenze e del budget.

Visitate il sito trojanuv.com/it/sonus per ottenere maggiori informazioni.

TROJAN UV



Recupero rifiuti: concorrenza a rischio

Piena soddisfazione delle Associazioni del macero sulla pronuncia dell'Antitrust contro l'abuso di posizione dominante del gruppo HERA

“**E** sprimiamo piena condisione nei confronti del provvedimento assunto nei giorni scorsi dall'Antitrust a tutela della concorrenza nel settore della gestione, recupero e riciclo del macero, perché ribadisce le regole fondamentali del mercato e tuttavia testimonia come il cammino verso la piena liberalizzazione dello stesso sia ancora lungo a causa di situazioni di monopolio pubblico che falsano la competizione tra aziende”. Sono queste le considerazioni di Unionmaceri (Associazione dei recuperatori e riciclatori di carta e cartone nell'ambito di FISE UNIRE/Confindustria) e Federmacero



(Federazione Nazionale del Macero e Mercato), a commento della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha inflitto alle società HERA e Herambiente una sanzione di quasi 2 milioni di euro per abuso di posizione dominante nei mercati colle-

gati alla raccolta differenziata di carta, imponendo al contempo l'obbligo di applicare procedure di gara nella cessione dei rifiuti cellulosici raccolti. Secondo la ricostruzione dell'Antitrust, Hera, che gestisce in monopolio la raccolta differenziata in numerosi comuni dell'Emilia Romagna, ed Hera Ambiente hanno abusato della loro posizione dominante impedendo l'accesso ai rifiuti cellulosici da raccolta differenziata urbana ai concorrenti della propria controllata Akron, operante nella produzione e vendita del macero destinato alle cartiere. I rifiuti cartacei provenienti dalla raccolta urbana di HERA sono stati infatti ceduti





ad Akron direttamente, senza alcun confronto equo, trasparente e non discriminatorio con le offerte dei concorrenti, e a un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato. Sempre secondo l'Autorità, i minori introiti conseguiti da HERA hanno comportato la necessità di applicare tariffe più elevate per il servizio di igiene urbana, in danno dei cittadini-utenti. Dal canto suo Akron, grazie alle vantaggiose condizioni, ha potuto esercitare un significativo potere di mercato nella vendita del macero, che si è tradotto in un aumento dei prezzi praticati alle cartiere. Più volte, e anche nel corso dell'istruttoria dell'Antitrust,

Unionmaceri e Federmacero hanno messo in luce criticità e opacità nel mercato di riferimento, sottolineando l'importanza dell'affermazione e del presidio delle regole della concorrenza. In particolare, le due Associazioni hanno evidenziato come, anche a causa della mancata emanazione del decreto sui criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, si registrino prassi commerciali e di ritiro dei materiali oggettivamente ingiustificate, che possono portare a gravi situazioni lesive della concorrenza nel mercato dei rifiuti speciali di carta e cartone, mercato questo non soggetto a privativa pubblica e aperto alla concorrenza.

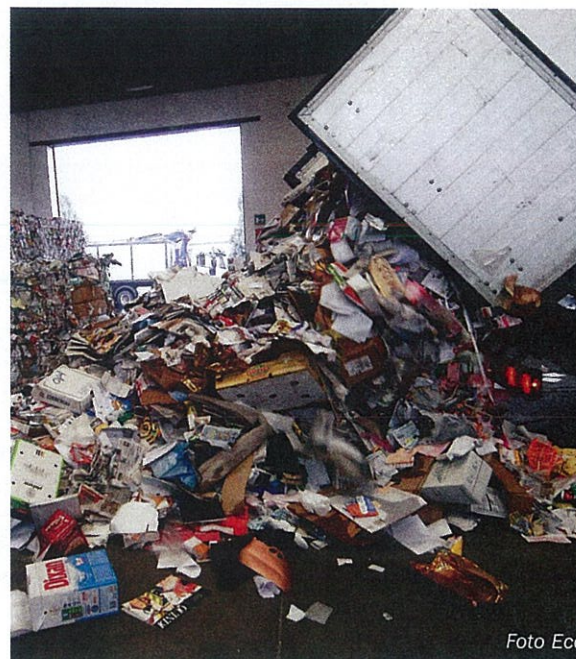


Foto Eco

I commenti...

“La pronuncia dell'AGCM è fondamentale per la riaffermazione del principio secondo cui, in un'ottica concorrenziale e di liberalizzazione, sussiste in capo agli enti pubblici locali o agli enti gestori delegati l'obbligo di dispiegare procedure competitive per la cessione degli imballaggi di carta e cartone, proprio come da noi sempre sostenuto”, dichiara Roberto Romiti, Presidente Unionmaceri. “Occorre adesso lavorare perché questo principio sia riconosciuto ed applicato in tutte le parti d'Italia, a vantaggio degli operatori economici e dei cittadini”. “La pronuncia dell'Antitrust - osserva Claudio Ghirardi - Presidente Federmacero - afferma una convergenza di interessi tra i cittadini e le imprese private attive nel settore del recupero/riciclo dei rifiuti. L'istruttoria svolta dall'AGCM dimostra, infatti, che un sistema di recupero dei rifiuti ispirato a logiche di libero mercato è più efficiente ed economico a vantaggio delle tasche dei cittadini. Pertanto le Istituzioni sono chiamate ad intervenire con urgenza contro situazioni “monopolistiche”, anche di carattere pubblico, che si concretizzano nell'esclusivo svolgimento di un servizio, sperperando i contributi versati dal cittadino”.

Occasione persa per il riciclo

Il Parlamento europeo respinge il Regolamento End of Waste per la carta: un'occasione persa per il riciclo dei rifiuti. Unionmaceri e Federmacero (Associazioni dei recuperatori della carta) commentano questa decisione



“Una battuta d'arresto per lo sviluppo della Recycling Society, per il miglioramento di raccolta e recupero della carta, per la riduzione dei costi di smaltimento e per la creazione di nuovi posti di lavoro nella green economy”. È questo il commento di Unionmaceri (UNIRE/Confindustria) e di Federmacero, le due Associazioni che, insieme, rappresentano più del 90% della carta avviata a riciclo sul mercato privato, alla notizia dell'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della risoluzione che respinge la proposta di Regolamento End of Waste per la carta presentata dalla Commissione europea. Un'occasione persa

La mancata approvazione del Regolamento costituisce a tutti gli effetti un'occasione persa per la filiera della carta, per il raggiungimento di obiettivi che avrebbero garantito il rilancio dell'intero settore, quali:

- l'armonizzazione a livello europeo della normativa sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sulle procedure di riciclaggio;
- l'incremento e il rafforzamento del mercato interno nonché di una raccolta efficiente e di qualità, a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, contribuendo allo sviluppo della Recycling Society;
- la garanzia del reimpiego del materia-

Federmacero

La Federmacero come Associazione di imprese nata per tutelare gli interessi della filiera del recupero della carta da macero in Italia ed in Europa:

- 1) promuove interventi normativi per la tutela e lo sviluppo del mercato dei materiali recuperabili.
- 2) promuove l'armonizzazione tra la normativa nazionale delle MPS (Materie Prime Secondarie) e la direttiva europea sui rifiuti ed il regolamento europeo per la spedizione dei rifiuti
- 3) promuove azioni di tutela degli associati contro gli abusi da posizione dominante dei soggetti pubblici (Società a capitale pubblico con affidamenti cosiddetti 'in house') e dei sistemi di raccolta organizzati dai consorzi obbligatori di recupero (CONAI, etc.).

le riciclate, con conseguente riduzione dei costi di smaltimento e creazione di nuovi posti di lavoro nel settore del recupero/riciclo dei rifiuti.

Le motivazioni?

Ad ostacolare il percorso di adozione dell'End of Waste della carta, secondo le due Associazioni, sono stati principalmente motivi commerciali, che vedono nella libera circolazione della carta da macero sul mercato globale un rischio di aumento dei prezzi della materia prima. A queste obiezioni è necessario ribadire che la carta da macero che viene esportata dall'Italia e dall'Europa non subisce questo destino a scopi speculativi ma semplicemente perché non potrebbe essere utilizzata là dove viene raccolta. E comunque, ogni tonnellata di carta da macero che viene utilizzata al di fuori del Paese di origine rappresenta un beneficio in termini di mancato costo di smaltimento ed un incremento dei posti di lavoro nelle imprese di raccolta e riciclo del Paese di origine.

Unionmaceri

Unionmaceri - Associazione per la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti di carta e cartone è nata nel 1995 dall'aggregazione di alcune aziende, dislocate su tutto il territorio nazionale, attive principalmente nel settore della raccolta e del recupero del macero. Tre anni più tardi Unionmaceri è entrata nella Sezione recupero di ASSOAMBIENTE e nel dicembre 2005, congiuntamente ad altri settori del recupero, ha fondato UNIRE - Unione Nazionale Imprese Recupero.



"End of waste" anche per i rottami ferrosi

Tutti gli operatori devono adeguarsi al regolamento 333/2011/Ue, recante i criteri per determinare quando i rottami di ferro, acciaio e alluminio cessano di essere rifiuti. Il regolamento 333/2011/Ue rappresenta il primo regolamento "attuativo" della direttiva 2008/98/Ce in relazione alla cessazione della qualifica di rifiuto (cd. "end of waste"), direttiva che prevede l'approvazione di criteri specifici "almeno" per gli aggregati, carta, vetro, pneumatici, tessile e metalli. Negli allegati del provvedimento pubblicato sulla Guue dell'8 aprile 2011 sono a tal fine indicati i criteri e gli obblighi minimi di monitoraggio per la cessazione della qualifica di rifiuto delle singole partite di rottami ferrosi; al termine del recupero, il limite fissato alla presenza di materiali estranei è del 2% per i rottami di ferro e acciaio, e del 5% per l'alluminio. I produttori dovranno presentare apposita dichiarazione di conformità e applicare un sistema di gestione della qualità. (Fonte: reteambiente.it)



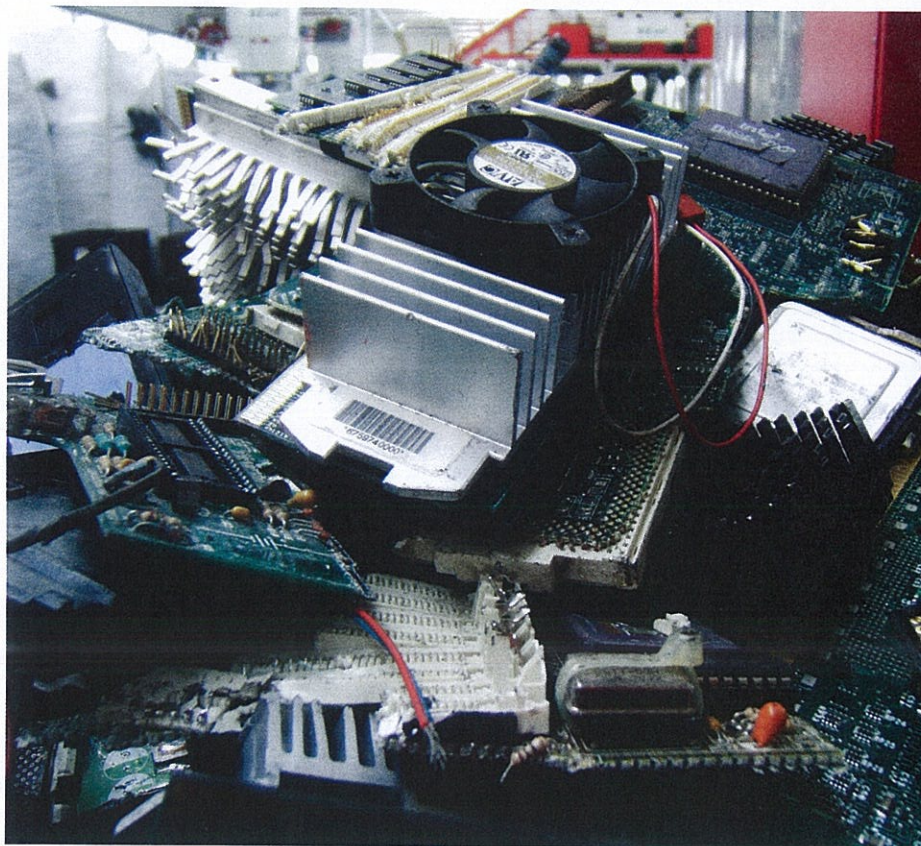
Decreto di Recepimento Direttiva RAEE

Il testo relativo al Decreto di Recepimento Direttiva RAEE non prevede un adeguato sistema di vigilanza e controllo sulle performance degli impianti di trattamento e sul raggiungimento degli obiettivi di recupero, mettendo a rischio la qualità del recupero

“**I**l Decreto di Recepimento della Direttiva sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), così come è formulato oggi, rischia di favorire l'abbassamento del livello qualitativo del recupero, non prevedendo un adeguato regime di controlli che verifichino le performance degli impianti di trattamento e il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Direttiva stessa”. E' questo il commento di ASSORAE, l'Associazione che in FISE UNIRE/Confindustria rappresenta le aziende che gestiscono il recupero dei RAEE, allo schema di Decreto Legislativo che recepisce la Direttiva RAEE n. 19 del 2012, attualmente al vaglio delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Lo schema di Decreto, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, prevede che oggi possano svolgere attività di recupero tutte le aziende che abbiano ricevuto preventivamente l'autorizzazione da parte degli Enti Locali competenti. Tale sistema, però, se non accompagnato da un efficace monitoraggio successivo e da una vigilanza costante sulle performance delle imprese autorizzate (attualmente non previsti dal Decreto), rischia di non essere in grado di assicurare da solo il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede europea. Inoltre, il sistema delle autorizzazioni

risente delle condizioni locali e crea di fatto un'evidente disparità di regole a livello nazionale tra gli impianti, che si riflettono necessariamente anche sulle condizioni economiche praticabili dagli stessi. Eppure una soluzione era stata proposta per una volta all'unisono dall'intera filiera (produttori di apparecchiature, recuperatori, Regioni, Province e Comuni), ma non accolta

dal Ministero dell'Ambiente: un sistema di accreditamento delle imprese di trattamento, che sulla base degli standard qualitativi europei verificasse costantemente la qualità delle prestazioni. Questo potrebbe essere gestito dal Comitato di Vigilanza e Controllo dei RAEE, ente super partes già istituito dal Decreto n. 151 del 2005: in questo modo, sarebbero premiate le aziende



virtuose che hanno investito per un sistema di qualità e penalizzati gli impianti che puntano solo alla riduzione dei costi di trattamento, concentrandosi sul recupero delle frazioni a maggior valore di mercato e ignorando gli obiettivi complessivi di recupero, nonché gli effetti sull'ambiente. "Gli operatori del settore", evidenzia Gabriele Canè – Presidente di ASSORAE, "chiedono meno burocrazia in fase di autorizzazione e più controlli in strada, alle frontiere e presso le aziende in fase operativa. E' questa la giusta strada per garantire una maggiore salvaguardia ambientale e un risparmio di risorse attraverso l'effettivo recupero di materie prime che in Italia scarseggiano (ad esempio metalli preziosi e terre rare, contenuti nei RAEE). Il Decreto, così come è formulato oggi, lascia zone grigie che possono favorire operatori disinvolti che massimizzano i guadagni a scapito dell'ambiente.



ASSORAE, Associazione Recupero Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

L'Associazione ASSORAE nasce nel 2006 in ambito FISE UNIRE ed è formata dalle aziende che gestiscono gli impianti di trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche precedentemente inquadrati nella sezione Recupero di FISE ASSOAMBIENTE.

L'Associazione rappresenta oggi 25 aziende che trattano i RAEE provenienti dai 5 raggruppamenti in cui sono divisi:

- R1 – Freddo e clima
- R2 – Grandi bianchi
- R3 – TV e monitor
- R4 – Piccoli elettrodomestici
- R5 – Sorgenti luminose

ASSORAE, il cui obiettivo primario è la tutela degli interessi della categoria ed il suo sviluppo, lavora per:

- Incentivare la collaborazione fra gli associati e fornire assistenza tecnica e normativa nei loro confronti;
- Favorire la presenza delle imprese di recupero e dei loro prodotti sui mercati nazionali e internazionali;
- Consentire lo scambio di conoscenze, prodotti, tecnologie innovative e servizi fra gli associati e con soggetti esterni;
- Promuovere la creazione di nuovi sbocchi per i prodotti riciclati, in particolare attraverso la standardizzazione e la qualificazione come "non-waste" dei materiali ottenuti dal riciclo dei RAEE.

-Favorire l'aumento della raccolta dei RAEE in kg/abitate e la loro omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale.

ASSORAE è impegnata nel confronto costante, attraverso la partecipazione ai molteplici tavoli istituzionali, con i produttori, i loro Sistemi Collettivi, la distribuzione e le istituzioni nazionali e locali per la definizione di accordi, standard tecnici e norme settoriali, con l'intento di rendere il sistema di gestione dei RAEE sempre più efficiente ed efficace. L'Associazione, attraverso l'adesione a FEAD (Federazione Europea delle imprese di gestione dei rifiuti e dei servizi ambientali), è coinvolta nel processo di revisione della direttiva europea sui RAEE e nell'implementazione degli Standards WEEELABEX per le fasi di raccolta, logistica e trattamento con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali ed elevare la qualità nella gestione dei RAEE. ASSORAE è inoltre la prima firmataria dell'accordo stipulato con il Centro di Coordinamento dei RAEE riguardante l'accreditamento degli impianti di trattamento dei RAEE.